

→ **Al tramonto** il mare nero invade le paludi di Venice. È una catastrofe ambientale senza precedenti
→ **La Bp:** colpa nostra, pagheremo. Ministri in volo sulla chiazza, pronti aerei militari con spray chimico

Petrolio sulle coste d'America Obama: stop alle trivellazioni

La marea nera raggiunge la costa della Louisiana, dichiarato lo stato d'emergenza. Obama invia i suoi ministri e chiede un'inchiesta. «Stop alle trivellazioni off shore finché non sarà fatta chiarezza sul disastro».

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

I primi ad avvistarli sono stati i pescatori. «A poche miglia da qui, in uno dei canali del delta. Nero, puzzolente, con i riflessi arcobaleno». La chiazza di petrolio sgorgato al largo del Golfo del Messico sotto alla piattaforma Horizon lambisce la costa della Louisiana e il delta del Mississippi, dove si pescano i gamberi e nidifica il pellicano. Una sessantina di chilometri di barriera già depositati al largo per cercare di contenere il disastro, altri 150 chilometri in corso di posizionamento, due aerei della Us Air Force spediti sul Mississippi pronti a irrorare di sostanze chimiche disperdenti la macchia oleosa, sette impianti di depurazione messi a disposizione dalla Marina Usa, eppure l'emorragia di petrolio si allarga e minaccia sempre più da vicino gli stati costieri. La Louisiana proclama lo stato d'emergenza, seguita dalla Florida. Ma la minaccia si estende anche all'Alabama. Il presidente Obama invia sul posto una squadra di ministri, Janet Napolitano ministro della Sicurezza Nazionale sorvola in elicottero il disastro, con lei i ministri dell'ambiente e il responsabile dell'istituto geologico Usa. Il presidente annuncia un'inchiesta, perché il petrolio è importante ma la sicurezza anche. Verrà fatto tutto il possibile per circoscrivere il danno, ma è già evidente che non basterà.

INCHIESTA

Su Good Morning America della Abc il suo consigliere senior Daniel Axelrod già in mattinata annuncia una correzione di rotta: non ci saranno nuove trivellazioni



Foto di Sean Gardner/Ansa-Epa

La foto-denuncia di Greenpeace su Breton Sound Island, la punta più a sud delle isole Chandeleur nel Golfo del Messico

Il sito

Crisiswiki.org, informazioni e link per chi vuol dare aiuto

■ Su Wikipedia indicazioni dettagliate sull'emergenza e indicazioni per contribuire ad aiuti e soccorsi. È «CrisisWiki», tentativo di creare una directory con fonti e contatti in casi di crisi e disastri in tutto il mondo, aggiornata dai navigatori. Ecco dunque il sito «HurricaneWiki.org» dedicato agli uragani. La pagina sulla marea nera ha una sezione sui volontari, con l'indicazione degli stati che hanno avviato campagne (Alabama, Florida, Louisiana, Mississippi, Texas) e i link a enti e organizzazioni cui rivolgersi.

off shore, non fintanto che non sarà stata fatta chiarezza su che cosa è andato storto nel Golfo del Messico. «Non ci saranno trivellazioni in nuove aree nazionali fino a che non sarà stata effettuata un'adeguata valutazione di che cosa è accaduto e che cosa viene proposto altrove». Un passo indietro, dopo che solo poche settimane fa la Casa Bianca aveva allentato la moratoria sullo stop alle perforazioni, aprendo la strada a nuove ricerche al largo di buona parte della costa orientale degli Stati Uniti e persino nei mari artici a nord dell'Alaska. «Continuo a ritenere che le trivellazioni petrolifere siano importanti per la sicurezza energetica degli Stati Uniti - spiega Obama ai giornalisti sfumando i ripensa-

menti sui pozzi d'alto mare - ma devono esser fatte responsabilmente».

Sulla Horizon dove 11 uomini hanno perso la vita e un fiume di pe-

Stato di emergenza

Minacciati dalla marea nera Louisiana, Florida Mississippi e Alabama

trolio continua spillare ininterrotto è evidente che qualcosa non è andato come doveva. La Casa Bianca ha già chiamato la Bp alle sue responsabilità e il colosso petrolifero, che inizialmente aveva tentato di ridimensionare la portata del disastro, riconosce che la perdita stimata è di